



PLC Service S.r.l.

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019

PLC SERVICE S.r.l.

Società Unipersonale - Soggetta a direzione e coordinamento di PLC S.p.A.

Sede legale: Via delle Industrie, 272/274 – Località Pantano – Zona ASI – 80011 Acerra (NA) – Italia

C.F. e P.IVA 05357951218– R.E.A. NA-748000 – Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.

1	RELAZIONE SULLA GESTIONE DI PLC SERVICE SRL.....	3
1.1	PRINCIPALI OPERAZIONI DI PLC SERVICE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018	4
1.2	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2018	5
1.3	ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE	5
1.4	ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	6
1.5	SEDI SECONDARIE	7
1.6	AZIONI PROPRIE	7
1.7	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO	7
1.8	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	8
2	BILANCIO DI ESERCIZIO	14
2.1	PROSPETTI CONTABILI	15
2.1.1	SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA.....	15
2.1.2	PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	17
2.1.3	RENDICONTO FINANZIARIO.....	18
2.1.4	MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.....	19
2.2	NOTE AI PROSPETTI CONTABILI	20
2.2.1	PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	20
2.2.2	NOTE DI COMMENTO AI RISULTATI DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	36
2.3	POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	46
	ALLEGATO A – Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	49
	ALLEGATO B - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate	50



1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DI PLC SERVICE S.R.L.

1.1 PRINCIPALI OPERAZIONI DI PLC SERVICE S.R.L. NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019

PLC Service S.r.l. fa parte del Gruppo PLC la cui capogruppo PLC S.p.A. è quotata al segmento MTA di Borsa Italiana. Il Gruppo PLC opera nel mercato delle energie rinnovabili, con particolare riferimento ai settori del fotovoltaico, dell'eolico e in via residuale dell'idroelettrico, nei quali svolge attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione di nuove infrastrutture elettriche e di nuovi impianti di generazione di energia ("Segmento Costruzione") nonché di collaudo, monitoraggio, installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture elettriche, aerogeneratori e parchi eolici ("Segmento Servizi").

PLC Service S.r.l., unitamente alla controllata PLC Service Wind S.r.l., opera come Operation & Maintenance (O&M) provider sulla filiera delle fonti rinnovabili principalmente nei settori eolico e fotovoltaico, idroelettrico; la Società fornisce il monitoraggio periodico degli impianti per assicurarne la massima efficienza, e si occupa della manutenzione parziale e/o completa degli stessi, sia di tipo ordinario che straordinario e predittivo. La gamma di servizi offerti è molto ampia e si differenzia a seconda della tipologia di cliente finale. A garanzia dei livelli di prestazione, gli impianti sono monitorati h24 da apposita control room ed il cliente finale è mensilmente informato, tramite reportistica specialistica, dell'andamento delle performance degli impianti. Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha proseguito la propria attività confermando gli obiettivi di crescita attesi, con ricavi totali pari ad Euro 11.694 migliaia in crescita del 17,9% rispetto all'esercizio precedente e una marginalità di Euro 1.693 migliaia (pari al 14,4%).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RICLASSIFICATO (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi della gestione caratteristica	11.593	9.829
Altri ricavi operativi	101	85
Ricavi totali	11.694	9.914
Costi Operativi	(9.284)	(7.882)
Altri costi operativi	(717)	(518)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.693	1.514

Con riferimento ai principali progetti acquisiti nel 2019 si segnala il contratto di subappalto per la gestione e manutenzione full service dei parchi fotovoltaici presenti in Sardegna e in Campania (totali circa 70 MW) di proprietà EF Solare Italia S.p.A. per un corrispettivo annuo complessivo di Euro 1.225 migliaia.

1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2019

Informativa in merito ai possibili impatti del coronavirus (Covid-19) sui risultati economici, patrimoniali e finanziari di PLC Service S.r.l.

A seguito dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus (Covid-19), PLC Service S.r.l., in accordo con le disposizioni impartite dal Gruppo PLC a cui appartiene e nel rispetto dei provvedimenti governativi di contenimento e gestione dell'emergenza, ha attivato una serie di misure e protocolli a tutti i livelli dell'organizzazione ("smart working", blocco delle trasferte, etc) in modo da prevenire eventuali rischi e garantire la salute e sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori nonché la continuità delle proprie attività operative, ove possibile ed in osservanza delle prescrizioni governative, assicurando l'esercizio degli impianti la cui natura è considerata di pubblica utilità e indifferibile.

Il mercato delle energie rinnovabili in cui opera PLC Service S.r.l. non è tra i settori direttamente colpiti dall'emergenza, tuttavia dato il contesto generale di incertezza, non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole per quantificare l'effettivo l'impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, anche in funzione dei numerosi fattori di carattere esogeno che potrebbero intervenire (tra i quali l'evolversi del contagio e i relativi provvedimenti governativi) con effetti non prevedibili e potenzialmente rilevanti sulle attività operative.

In accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali applicati, tale evento è classificato come "non adjusting". Al fine di limitare l'eventuale impatto della contingenza del Covid-19 sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, la Società sta procedendo ad inserire nei contratti di nuova stipula, idonee clausole contrattuali rispetto alle obbligazioni assunte sia in termini di possibili ritardi sia in termini di possibili maggiori costi.

1.3 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE

Anche per il 2020 si confermano gli obiettivi di una crescita organica del business della Società in linea con l'ultimo triennio supportata dal potenziamento della struttura commerciale, da ulteriori investimenti in spare parts a supporto dello sviluppo del business, nonché dalle sinergie attese a livello di Gruppo. Si segnala che tali previsioni non includono gli eventuali impatti del Covid-19 in quanto, dato il contesto generale di incertezza, non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole.

1.4 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Progetto PON MISE M4.0 - Realtà aumentata e intelligenza artificiale per la manutenzione avanzata di impianti di generazione da fonte rinnovabile

Nel corso del 2018 PLC Service S.r.l. ha deciso di intraprendere un Programma di ricerca e sviluppo dal titolo “Manutenzione 4.0 – Soluzione Tecnologiche Innovative per la manutenzione di Impianti FER – Augmented Reality For Maintenance” focalizzato sulla realizzazione di un nuovo set tecnologico integrato mirato alla manutenzione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, fondendo, nell’ambito della Tecnologia dell’Informazione e della Comunicazione, le tecnologie della Realtà Aumentata (“RA”), Intelligenza Artificiale, Ricerca Semantica finalizzata alla gestione del contenuto.

Nel corso del 2018 è stato realizzato il primo progetto del Programma - denominato “Augmented Reality for Maintenance” - al fine di individuare in maniera puntuale le criticità da affrontare, le aree funzionali su cui intervenire, le tecnologie abilitanti, il tipo di integrazione e l’architettura del sistema necessaria al raggiungimento degli obiettivi del “Programma Manutenzione 4.0”. La realizzazione del primo progetto ha consentito a PLC Service S.r.l., in associazione con Laboratorio di Ricerca Labor S.r.l., di presentare una domanda di agevolazione per il bando MISE Horizon 2020- PON 2014/2020 “Fabbrica intelligente” al fine di raggiungere gli obiettivi del Programma “Manutenzione 4.0”, attuando il salto tecnologico generazionale nelle operazioni di gestione/manutenzione dei propri impianti di produzione integrando le tre tecnologie abilitanti: Realtà aumentata (Augmented Reality, AR), Intelligenza artificiale (Artificiale Intelligence, AI) e Internet delle cose Industriale (IIOT).

Le attività previste nei 24 mesi di progetto sono:

- Definizione scenario applicativo
- Analisi e definizione dei requisiti di progetto
- Stato dell’arte e selezione delle tecnologie
- Sviluppo Architettura di Sistema
- Intelligenza Artificiale: Sviluppo ed implementazione
- Test sul campo

Il progetto è stato avviato nel mese di settembre 2019 con le attività dell’OR1 (Obiettivi Realizzativi appartenenti al primo dei tre blocchi di attività) relative alle analisi e definizione dei requisiti di progetto lato utente. Nel mese di marzo 2020, il progetto è stato ammesso all’attribuzione degli incentivi: a fronte di un costo complessivo di Euro 2.018 migliaia è stato riconosciuto un finanziamento agevolato per Euro 404 migliaia (di cui Euro 280 migliaia di spettanza di PLC Service S.r.l.) e un contributo a fondo perduto di Euro 790 migliaia (di cui Euro 420 migliaia di spettanza di PLC Service S.r.l.).

1.5 SEDI SECONDARIE

PLC Service S.r.l. dichiara di avere due unità locali di cui la prima in Castelguelfo di Bologna (BO) Via San Carlo 12/4 e la seconda in Milano, Via Lanzone 31.

1.6 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 PLC Service S.r.l. non detiene quote proprie e/o azioni della controllante PLC S.p.A., né ne ha acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

1.7 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO

In relazione a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24 (rivisto) in materia di "informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e alle informazioni integrative richieste dalla comunicazione Consob. N. 6064293 del 28 Luglio 2006, si riportano di seguito i prospetti in cui vengono riepilogati i rapporti economici e patrimoniali della società verso parti correlate.

Ricavi e costi verso parti correlate

RICAVI E COSTI VERSO PARTI CORRELATE (dati in Euro migliaia)	Ricavi			Costi		
	Beni e servizi	Proventi finanziari	Altri	Materie prime e servizi	Oneri finanziari	Altri
PLC S.p.A. (già Industria e Innovazione S.p.A.)	-	-	-	525	-	-
Totale società controllante	-	-	-	525	-	-
PLC Service Wind S.r.l.	15	-	-	11	3	-
Totale società controllate	15	-	-	11	3	-
PLC System S.r.l.	114	-	-	572	1	-
Totale società sottoposte a comune controllo	114	-	-	572	1	-
MSD Service S.r.l.	29	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	29	-	-	-	-	-
Totale	158	-	-	1.108	4	-
<i>incidenza % sulla voce di bilancio</i>	1%	0%	0%	18%	8%	0%

Crediti e debiti verso parti correlate

CREDITI E DEBITI VERSO PARTI CORRELATE (dati in Euro migliaia)	Crediti			Debiti		
	Commerciali	Finanziari	Altri	Commerciali	Finanziari	Altri
PLC S.p.A. (già Industria e Innovazione S.p.A.)	16	-	-	265	-	104
Totale società controllante	16	-	-	265	-	104
PLC Service Wind S.r.l.	37	574	-	11	-	-
Totale società controllate	37	574	-	11	-	-
PLC System S.r.l.	86	-	-	908	2.944	-
Totale società sottoposte a comune controllo	86	-	-	908	2.944	-
Totale	139	574	-	1.184	2.944	104
<i>incidenza % sulla voce di bilancio</i>	3%	100%	0%	36%	60%	11%

1.8 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In termini generali, la Società è influenzata da una serie di fattori di rischio specifici del settore relativo alla produzione di energia elettrica sia da fonti convenzionali che da fonti rinnovabili nel quale opera ed è soggetta altresì a rischi di natura finanziaria.

Rischi connessi al mercato di riferimento e al quadro normativo di riferimento

Il settore relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è legato alle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili e i sistemi di incentivazione.

PLC Service S.r.l. è pertanto esposta ai rischi derivanti dai cambiamenti nel contesto normativo e regolamentare di riferimento che potrebbero avere un possibile effetto pregiudizievole, anche significativo, sulla redditività della Società e conseguentemente sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In tale situazione il management monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo e legislativo di riferimento al fine di individuare i possibili rischi o le eventuali opportunità al fine di massimizzare la redditività della Società e del Gruppo di cui fa parte.

Il mercato di riferimento

Il mercato in cui opera PLC Service S.r.l., con ricavi definiti a fronte di investimenti iniziali significativi, presenta principalmente due ordini di criticità:

- difficoltà industriali nella realizzazione degli investimenti a causa degli iter autorizzativi lunghi e complessi e della difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie accentuate dal probabile termine nei prossimi anni del riconoscimento di tariffe fisse agli impianti rinnovabili in favore della market grid parity;

- significative discontinuità normative – alcune già verificatesi (per il fotovoltaico) ed altre ancora in corso di definizione (per l'eolico e le bioenergie) - che hanno portato ad una rilevante riduzione degli incentivi e dei rendimenti e che, introducendo il principio del "contingentamento della capacità installabile" in un determinato periodo, hanno generato notevole incertezza nella programmazione degli investimenti da parte degli operatori.

Il settore ha tuttavia risposto alle discontinuità normative aumentando l'efficienza degli impianti ed abbassando il costo di produzione per unità di energia (L.C.O.E. "levelized cost of energy").

Nonostante le recenti difficoltà legate al quadro macroeconomico complessivo e ai tagli alla spesa pubblica con conseguente vigorosa riduzione degli incentivi in quasi tutti i Paesi Europei, le prospettive di crescita sono ancora positive ed il settore dimostra di essere dinamico sia dal punto di vista degli investimenti sia da quello competitivo e delle tecnologie. Infatti, il settore delle energie rinnovabili, in gran parte dei paesi OCSE, come pure in Italia, ha generato nuove filiere, con start up da imprese industriali, partnership tra operatori industriali e finanziari, oppure con spin-off derivanti da operatori appartenenti al settore delle energie tradizionali. Le performance prospettiche degli operatori di settore sono altresì connesse alla capacità di perseguire economie

di scala e di scopo. In aggiunta a quanto sopra esposto i problemi ambientali, il cambio climatico, l'esaurimento delle risorse fossili, hanno ormai avviato il processo di "phasing out" delle forme tradizionali di energia elettrica testimoniato dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21), seguito dalla COP 22 di Marrakesh, dalla COP 23 di Bonn e dalla COP 24 di Katowice.

Il quadro normativo di riferimento

Il primo intervento normativo di carattere comunitario in materia di energia si è avuto con la Direttiva 1996/92/CE del 19 giugno 1996 "Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", successivamente abrogata dalla Direttiva 2003/54/CE, la quale ha dettato una serie di norme comuni volte a regolare il mercato interno dell'energia.

Successivamente, il Protocollo di Kyoto della Convenzione sui Cambiamenti Climatici del 1997 ha stabilito impegni vincolanti per la riduzione dei gas ad effetto serra nei Paesi industrializzati, al fine di contrastare il surriscaldamento climatico globale attraverso l'istituzione e il rafforzamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni e lo sviluppo della cooperazione tra le parti contraenti.

L'Unione Europea, nel rispetto degli obblighi assunti con il Protocollo di Kyoto, e in conformità al "Libro verde della Commissione" del 20 novembre 1996 sulle fonti energetiche rinnovabili, mira ad implementare l'uso di tali risorse al fine di limitare la dipendenza dalle fonti fossili convenzionali.

La Direttiva 2001/77/CE del 27 settembre 2001 "Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" ha posto l'obiettivo di raggiungere, entro il 2010, una quota di energia prodotta pari al 12% del consumo interno lordo e in particolare una quota del 22,1% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul consumo totale di elettricità dell'UE.

Nel 2009 è entrato in vigore il Pacchetto Clima-Energia, che impone agli Stati Membri entro il 2020 di ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; di promuovere lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile per garantire una copertura del 20% dei consumi energetici finali, nonché di ridurre i consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica.

La Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso di energie rinnovabili ("Direttiva 2009/28" o "Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili"), inclusa nel Pacchetto Clima-Energia e che abroga le direttive precedenti, ha definito obiettivi di sviluppo in tema di energia rinnovabile e richiesto a ciascuno Stato membro di sviluppare il proprio National Renewable Energy Action Plan (Piano di azione nazionale per l'energia rinnovabile) nel quale definire gli obiettivi nazionali del settore delle energie rinnovabili per il periodo 2010-2020. Infine, in data 30 novembre 2016 la Commissione europea ha adottato il Pacchetto legislativo "Clean Energy for all Europeans" che contiene le proposte normative e le misure di facilitazione necessarie ad accelerare la transizione dell'economia UE verso l'energia pulita. Le proposte legislative concernono l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la sicurezza dell'approvvigionamento e l'assetto del mercato dell'energia elettrica.

In Italia il mercato elettrico, vale a dire la sede delle transazioni aventi per oggetto la compravendita all'ingrosso di energia elettrica, è nato per effetto del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 ("Decreto Bersani") che ha avviato la liberalizzazione del settore elettrico, nell'ambito del recepimento della prima direttiva comunitaria sulla creazione di un mercato interno dell'energia (Direttiva 96/92/CE).

Il quadro regolamentare relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stato successivamente integrato con il Decreto Legislativo n. 387/2003, emanato in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, nonché con il Decreto Legislativo n. 28/2011, emanato in attuazione della Direttiva 2009/28/CE. La ratio del D. Lgs. n. 28/2011 è riorganizzare il settore delle energie rinnovabili, attraverso una semplificazione delle procedure autorizzative e la previsione di un più efficiente meccanismo di incentivazione. A tal riguardo, sono stati emessi vari decreti ministeriali che hanno introdotto meccanismi di incentivazione applicabili alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Un grande impulso al settore è stato dato dal piano di incentivazione allo sviluppo delle energie rinnovabili conosciuto con il nome di Certificati Verdi terminato nel 2012 D.M. 6 luglio 2012, il quale si basava sull'obbligo per i produttori e gli importatori di energia di immettere annualmente nel sistema elettrico nazionale una quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Tali incentivi erano emessi dal GSE e successivamente scambiati tra gli operatori del settore o riscattati dall'ente stesso ad un prezzo fisso. I Certificati Verdi hanno contribuito, sin dal 1999, allo sviluppo del mercato energetico rinnovabile portando i maggiori player del settore ad importanti investimenti sia per ricerca e sviluppo, sia per la costruzione di impianti di produzione di energia sempre più grandi ed efficienti.

Il D.L. n. 145/2013 ha introdotto una modifica significativa al regime di incentivazione, stabilendo che i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti che beneficiano di incentivi sotto la forma di Certificati Verdi, tariffe omnicomprensive o tariffe premio, possano scegliere alternativamente di: (a) continuare a beneficiare del regime incentivante spettante per il periodo residuo ovvero (b) optare per una rimodulazione dell'incentivo spettante.

Tuttavia, nel primo caso, per un periodo di dieci anni dal termine del periodo di incentivazione iniziale, qualunque nuova iniziativa realizzata sul medesimo sito non beneficerà di ulteriori misure di incentivazione (ad esempio, potenziamento/rifacimento dell'impianto, scambio sul posto). Nel secondo caso, il produttore di energia da fonti rinnovabili potrà beneficiare di nuovi incentivi a partire dal mese successivo.

Con il D.M. 6 luglio 2012 sono stati definiti i meccanismi di asta per la costruzione di impianti FER nel caso di impianti di potenza superiore ai 5 MW e meccanismi di iscrizione a registro per gli impianti di potenza inferiore ai 5 MW; il 29 giugno 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto 23 Giugno 2016 volto a regolare gli incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico in piena integrazione e continuazione con il D.M. 6 luglio 2012. Ad oggi, attraverso la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) vengono definiti obiettivi e strumenti gestionali, in coerenza con il piano dell'Unione delle Energie, come illustrato nel corso "dell'audizione parlamentare del 10 maggio 2017 – Strategia Energetica Nazionale 2017".

Inoltre, per quanto riguarda la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, i Decreti Legislativi 387/2003 e 28/2011 hanno previsto che questi siano soggetti ad una autorizzazione unica, che include e sostituisce tutti i permessi, autorizzazioni, nulla osta, concessioni, intese, concerti, atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione e messa in esercizio per questa tipologia di impianti.

La costruzione e la gestione degli elettrodotti necessari per la connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione da fonti rinnovabili richiede il titolo abilitativo ai sensi del Regio Decreto 1775/1933 ("Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici").

La costruzione di elettrodotti e parchi eolici richiede altresì una preventiva valutazione dell'impatto ambientale ("VIA"), tranne che per taluni parchi eolici di minori dimensioni. La procedura finalizzata all'ottenimento della VIA è disciplinata dal Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche (il "Codice dell'Ambiente") che ha dato attuazione, inter alia, alla Direttiva UE 2004/35/CE, la quale può essere implementata a livello regionale per i soli impianti di potenza inferiore ai 30 MW.

Le richieste di nuove connessioni alla rete nazionale sono disciplinate dalla Delibera ARG/elt n° 99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA", già "AEEG"). Le richieste di nuove connessioni per impianti che superano i 10 MW devono essere presentate a Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione italiana di energia, mentre le richieste di connessione per gli impianti che non superano i 10 MW devono essere presentate all'impresa distributrice competente nell'abito territoriale.

Con riferimento invece alla vendita dell'energia elettrica, questa può essere realizzata in Italia sia sul mercato elettrico gestito dal GME ("Gestore del Mercato Elettrico") sia attraverso contratti bilaterali. Il Decreto Bersani e il Decreto Legislativo 387/2003 prevedono che gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili abbiano la priorità nel servizio di "dispacciamento", il che significa che l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili è fornita dai produttori alla rete in via preferenziale rispetto a quella prodotta da fonti convenzionali. La priorità di "dispacciamento", quindi, in quanto legata alla qualifica del produttore di elettricità quale produttore da fonti rinnovabili, non può venire meno, a meno che lo stesso non smetta di produrre energia da fonti rinnovabili.

Tuttavia, la Delibera ARERA 111/2006, prevede la possibilità per Terna, società che gestisce la rete di trasmissione italiana di energia ad alto voltaggio e responsabile del servizio di "dispacciamento", di ricorrere ad azioni di modulazione della produzione di energia rinnovabile al fine di tutelare la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

La Delibera ARERA 330/2007 ha stabilito norme specifiche per le azioni di modulazione della produzione di energia da parte di Terna, nonché un regime di remunerazione della mancata produzione di energia per effetto di dette modulazioni. I metodi e criteri di quantificazione di tale remunerazione sono stati in seguito ridefiniti dalla Delibera ARERA ARG/elt 5/2010, in base a cui, il corrispettivo viene definito in relazione al quantitativo di energia non prodotto a causa della modulazione in riduzione imposta da Terna (sulla base di stime effettuate dal GSE che tengono in considerazione, tra le altre cose, i dati effettivi relativi al vento misurati in loco) e

tenendo altresì in considerazione l'indice di affidabilità definito da Terna, che riflette l'affidabilità di ciascun utente nel rispettare gli ordini di "dispacciamento" impartiti da Terna medesima. Tale indicatore, che può assumere valori compresi fra 0 (nel caso di mancato rispetto di tutti gli ordini di "dispacciamento") e 1 (nel caso di pieno rispetto di tutti gli ordini di "dispacciamento"), viene calcolato da Terna per ogni ora in cui viene imposta una modulazione in riduzione e pubblicato mensilmente nel caso in cui sia attiva una convenzione per la mancata produzione eolica.

Con l'incremento degli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, in primis fotovoltaici ed eolici, nel 2012 l'ARERA ha emesso la Delibera 281/2012/R/efr che ha eliminato, con decorrenza 1° gennaio 2013, il previgente esonero dal pagamento dei corrispettivi di "sbilanciamento" (calcolati sulla differenza tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e quella prevista) al fine di promuovere una migliore programmazione e integrazione di tali impianti nel sistema elettrico nazionale. Tuttavia, tale delibera è stata impugnata da alcuni operatori ed è stata parzialmente annullata con sentenza n° 2936 del 9 giugno 2014 del Consiglio di Stato.

A seguito di tale sentenza, nel mese di giugno 2014, l'ARERA ha avviato una procedura di consultazione per reintrodurre una normativa volta ad addebitare i corrispettivi di "sbilanciamento" agli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, tra cui l'eolico, in linea con i principi contenuti nella suddetta sentenza del Consiglio di Stato; l'ARERA ha quindi approvato la delibera 522/2014/R/eel in base alla quale i nuovi corrispettivi di "sbilanciamento" sono addebitati ai proprietari di parchi eolici con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Una grande novità, invece, che testimonia l'impegno di tutto il sistema a garantire una maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico è la delibera ARERA 300/2017 che, nelle more della redazione del nuovo testo integrato del Dispacciamento elettrico, definisce i criteri per consentire alla domanda e alle unità di produzione non già abilitate (quali quelle alimentate da fonti rinnovabili non programmabili e la generazione distribuita) la possibilità di partecipare al Mercato dei Servizi di Dispacciamento nell'ambito di progetti pilota. Vengono inoltre definite modalità sperimentali di utilizzo di sistemi di accumulo anche in abbinamento a unità di produzione abilitate.

Infine, il Decreto FER 1 firmato nel mese di luglio 2019 prevede, nel periodo 2019-2021, l'incentivazione mediante meccanismi di asta di (i) 5.380 MW per gli impianti eolici e fotovoltaici, (ii) 385 MW per gli impianti idroelettrici e geotermici e (iii) 570 MW per gli interventi di ricostruzione totale o parziale di qualunque impianto da fonte rinnovabile, suddivisi in 7 bandi quadrimestrali. Oltre a questi quantitativi vi sono inoltre ulteriori contingenti per gli impianti di potenza inferiore ad un MW che portano la potenza complessiva incentivabile ai sensi del decreto a 8.000 MW con investimenti stimati superiori agli 8 miliardi di Euro.

Si rappresenta infine che PLC Service S.r.l. non è soggetta in via obbligatoria al D. Lgs. n. 254/2016 riguardante la comunicazione di informazioni non finanziarie non essendo un ente di interesse pubblico.

Rischi finanziari

PLC Service S.r.l. è esposta ai seguenti rischi di natura finanziaria: (i) il rischio di credito derivante dalla possibilità di inadempimento di una controparte e (ii) il rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione finanziaria. La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo cui PLC Service S.r.l. fa parte e viene svolta centralmente dalla capogruppo PLC S.p.A. al fine di assicurare che le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e procedure adeguate, e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti in coerenza con la propensione al rischio del Gruppo. Per le ulteriori informazioni relative ai rischi finanziari richieste dall'IFRS 7 si rimanda al Paragrafo 2.3.

2 BILANCIO DI ESERCIZIO

2.1 PROSPETTI CONTABILI

2.1.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (dati in Euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018
Attività non correnti			
Attività materiali	A	3.281.800	2.426.246
Attività immateriali			
Avviamento	B	-	-
Altre attività immateriali	B	4.709	8.841
Partecipazioni in società controllate	C	348.312	348.312
Partecipazioni in altre imprese		-	-
Imposte anticipate	D	35.661	15.011
Crediti non correnti			
Verso parti correlate	E	573.920	502.408
Verso altri	E	13.857	-
Altre attività non correnti		-	-
Totale attività non correnti		4.258.259	3.300.818
Attività correnti			
Rimanenze	F	1.838.007	1.930.606
Crediti commerciali			
Verso parti correlate	G	138.980	192.616
Verso altri	G	4.050.012	3.678.948
Crediti finanziari			
Verso parti correlate	J	-	-
Verso altri	J	-	-
Altri crediti			
Verso parti correlate	H	91	2.196
Verso altri	H	229.471	241.416
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	J	1.308.906	862.420
Totale attività correnti		7.565.467	6.908.202
Attività non correnti destinate alla vendita / alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITA'		11.823.726	10.209.020

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (dati in Euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018
TOTALE PATRIMONIO NETTO	I	2.017.884	1.969.262
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti			
Verso parti correlate	J	2.943.981	2.942.713
Verso altri	J	1.642.167	1.407.355
Fondi rischi e oneri non correnti	K	50.000	-
Trattamento di fine rapporto	L	676.628	482.315
Strumenti derivati non correnti		-	-
Passività per imposte differite e altre imposte non correnti		734	-
Totale passività non correnti		5.313.510	4.832.383
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti			
Verso parti correlate	J	-	-
Verso altri	J	319.724	196.578
Debiti commerciali			
Verso parti correlate	M	1.183.940	566.765
Verso altri	M	2.074.015	1.969.098
Altri debiti			
Verso parti correlate	N	103.689	71.272
Verso altri	N	810.964	603.662
Totale passività correnti		4.492.332	3.407.375
Passività non correnti destinate alla vendita / alla dismissione		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		11.823.726	10.209.020

2.1.2 PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (dati in Euro)	Note	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Ricavi della gestione caratteristica			
Verso parti correlate	AA	157.535	168.149
Verso altri	AA	11.435.042	9.661.088
Altri ricavi operativi			
Verso parti correlate	BB	-	-
Verso altri	BB	101.069	84.832
Costi per materie prime			
Verso parti correlate	CC	(56.191)	-
Verso altri	CC	(1.410.733)	(985.682)
Costi per servizi			
Verso parti correlate	DD	(1.051.724)	(939.846)
Verso altri	DD	(3.555.321)	(3.078.239)
Costo del personale			
Verso parti correlate	EE	-	-
Verso altri	EE	(3.209.896)	(2.878.532)
Altri costi operativi			
Verso parti correlate	FF	-	-
Verso altri	FF	(716.790)	(517.832)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		1.692.991	1.513.938
Ammortamenti	GG	(321.426)	(217.550)
Rivalutazioni (Svalutazioni)		-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		1.371.565	1.296.388
Proventi finanziari			
Verso parti correlate	HH	-	-
Verso altri	HH	6.770	-
Oneri finanziari			
Verso parti correlate	HH	(4.755)	(69.503)
Verso altri	HH	(46.293)	(41.881)
Proventi (Oneri) da partecipazioni			
Dividendi		-	-
Quota di risultato delle partecipazioni a patrimonio netto		-	-
Utili (perdite) su partecipazioni		-	-
Imposte sul reddito	II	(369.035)	(317.337)
Utile (perdita) di esercizio delle attività in continuità		958.252	867.667
Utile (perdita) di attività (passività) cessate		-	-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		958.252	867.667
Totale delle altre componenti di conto economico complessivo	JJ	(41.963)	34.603
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		916.289	902.270

2.1.3 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (dati in Euro migliaia)	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Utile / (Perdita) complessivo	916	902
Utile / (Perdita) complessivo attività / passività cessate	-	-
Utile / (Perdita) complessivo attività in continuità	916	902
(Plusvalenza)/Minusvalenza da attività cedute	-	-
Adeguamento investimenti immobiliari	-	-
Ammortamenti e impairment di immobilizzazioni	322	218
Svalutazioni (Rivalutazioni) di attività finanziarie	-	-
Svalutazioni (Rivalutazioni) di immobilizzazioni	-	-
Quota di risultato complessivo di società collegate	-	-
Oneri (Proventi finanziari netti)	44	111
Altre voci non monetarie incluse nel conto economico	-	-
Variazioni nette sul capitale circolante		
Rimanenze di magazzino	92	(216)
Attività contrattuali	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	(223)	(584)
Debiti commerciali e altri debiti	876	235
Variazione altri fondi e imposte anticipate e differire	225	69
Gross Cash Flow	2.252	736
Interessi pagati	(46)	(42)
Interessi ricevuti	-	-
Imposte sul reddito (pagate) ricevute	(377)	(78)
Imposte sul reddito	369	317
CASH FLOW DA ATTIVITA' OPERATIVA [A]	2.198	933
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.174)	(543)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	-	7
(Investimenti) in controllate	-	-
Disinvestimenti in controllate	-	-
(Investimenti) in altre attività finanziarie	-	-
Disinvestimenti in altre attività finanziarie	-	-
CASH FLOW DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO [B]	(1.174)	(536)
Aumento/(Riduzione) del Capitale al netto degli oneri accessori	-	-
Accensione di prestiti finanziamenti e altre passività finanziarie	499	348
(Rimborsi) di prestiti finanziamenti e altre passività finanziarie	(134)	(135)
Accensione di prestiti finanziamenti e altre attività finanziarie	-	-
(Erogazione) di prestiti finanziamenti e altre attività finanziarie	(75)	(398)
Dividendi distribuiti	(868)	(200)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(578)	(385)
FLUSSO DI CASSA RIVENIENTE DALLE ATTIVITA' IN DISMISSIONE [D]	-	-
VARIAZIONE NETTA DISPONIBILITÀ LIQUIDE [A+B+C+D]	447	12
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio del periodo	862	851
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo	1.309	862

2.1.4 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (dati in Euro migliaia)	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva OCI	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	100	184	-	48	(10)	(50)	994	1.267
<i>Destinazione del risultato 2017</i>	-	-	-	994	-	-	(994)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	(200)	-	-	-	(200)
Utile (Perdita) al 31.12.2018	-	-	-	-	-	-	868	868
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	-	35	-	35
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	-	35	868	902
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	100	184	-	843	(10)	(15)	868	1.969
<i>Destinazione del risultato 2018</i>	-	-	-	868	-	-	(868)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	(868)	-	-	-	(868)
Utile (Perdita) al 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	958	958
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	-	(42)	-	(42)
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	-	(42)	958	916
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	100	184	-	843	(10)	(57)	958	2.018

2.2 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

2.2.1 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio di esercizio di PLC Service S.r.l. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards - di seguito "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. I predetti principi sono integrati con i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") anch'essi omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2018. PLC Service S.r.l. si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/1991 in quanto esiste un bilancio consolidato di livello superiore (il bilancio consolidato di PLC S.p.A.) nel quale PLC Service S.r.l. e la sua controllata sono inserite.

* * *

Il bilancio di esercizio è stato assoggettato a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010 da parte di EY S.p.A.

SCHEMI DI BILANCIO ADOTTATI

La Società presenta il conto economico complessivo in un unico prospetto, utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dallo IAS 1.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità dello IAS 1 attraverso un prospetto che riconcilia, per ciascuna voce di patrimonio netto, i saldi di apertura e di chiusura.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto, come previsto dallo IAS 7.

Si segnala che negli schemi relativi alla situazione patrimoniale finanziaria e al conto economico complessivo sono stati esposti in apposite voci le operazioni con parti correlate qualora di importo significativo. Con riferimento invece ai componenti positivi e/o negativi di reddito relativi ad operazioni non ricorrenti, vengono fornite le indicazioni separatamente.

Nella predisposizione del presente bilancio è stato assunto il soddisfacimento del presupposto della continuità aziendale e pertanto il bilancio è stato redatto utilizzando i principi e i criteri applicabili alle aziende in funzionamento. Il bilancio è presentato in Euro e le note di commento sono presentati in Euro/migliaia, salvo diversa indicazione; di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono lievemente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono per effetto degli arrotondamenti.

ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, necessari a rendere le immobilizzazioni disponibili all'uso ed al netto dei relativi fondi ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale vengono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se incrementativi del valore o della durata economica del cespite.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore delle immobilizzazioni lungo la rispettiva vita utile, intesa come stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al Paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali". I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati.

Le attività materiali sono eliminate dalla situazione patrimoniale finanziaria al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, conseguentemente, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Costruzioni leggere	10%
Mobili e arredi	12%
Computers/Software e macchine elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività, aventi vita utile definita, sono valutate al costo se acquisite separatamente, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione. Tali attività sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati nel Paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali".

Le altre attività immateriali includono:

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, sostenuti in relazione ad un determinato progetto, sono capitalizzati solo quando la Società può dimostrare (i) la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, (ii) la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, (iii) le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, (iv) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e (v) la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la Società. Il valore contabile dei costi di sviluppo, quando l'attività non è ancora in uso, viene riesaminato annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore, oppure, con maggiore frequenza quando vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore nell'esercizio.

Software

Le licenze software acquistate sono iscritte sulla base dei costi sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione dello specifico software, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Tali costi sono ammortizzati in base alla loro vita utile, stimata in cinque esercizi, con quote costanti.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente con riferimento alle attività immateriali a vita indefinita, le attività materiali ed immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore. Tale verifica di perdita di valore (*impairment test*) consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività confrontandolo con il relativo valore netto contabile iscritto in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione al termine della vita utile al netto delle imposte ed eventualmente valutando gli ulteriori elementi di supporto con riferimento ai dati consuntivi e alla marginalità attesa. L'attualizzazione è effettuata ad un tasso di sconto ante imposte che tiene conto del rischio implicito del settore di attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti delle svalutazioni precedentemente effettuate, i beni sono rivalutati, nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a conto economico.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il criterio del costo. I dividendi, sia derivanti dalla distribuzione di utili accumulati dopo la data di acquisizione sia se riguardano utili antecedenti all'acquisizione, sono registrati a conto economico una volta accertato il diritto a percepire il dividendo. Nel caso in cui i dividendi riguardino utili antecedenti alla data di acquisizione, la partecipazione dovrà essere eventualmente svalutata se si conferma come indicatore di perdita di valore.

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente, le partecipazioni in imprese controllate sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

Le perdite di valore devono essere immediatamente portate a riduzione del costo della partecipazione ed imputate a conto economico senza possibilità di differire il costo. Quando la svalutazione non ha più ragione di esistere, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata la svalutazione.

Le partecipazioni in società controllate destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value diminuito dei costi prevedibili della dismissione.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto sono valutate con il criterio del costo. I dividendi, sia derivanti dalla distribuzione di utili accumulati dopo la data di acquisizione sia se riguardano utili antecedenti all'acquisizione, sono registrati a conto economico una volta accertato il diritto a percepire il dividendo. Nel caso in cui i dividendi riguardino utili antecedenti alla data di acquisizione, la partecipazione dovrà essere eventualmente svalutata se si conferma come indicatore di perdita di valore.

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente, le partecipazioni in imprese collegate e soggette a controllo congiunto sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

Le perdite di valore devono essere immediatamente portate a riduzione del costo della partecipazione ed imputate a conto economico senza possibilità di differire il costo. Quando la svalutazione non ha più ragione di esistere, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata la svalutazione.

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value diminuito dei costi prevedibili della dismissione.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Sono partecipazioni in altre imprese, le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, in *joint venture* e in società collegate e rientrano, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, nella categoria delle "attività finanziarie valutate a fair value con imputazione a conto economico". Dopo l'iniziale iscrizione al costo, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*; gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una voce di conto economico. Nel caso

in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, e quindi nel caso di partecipazioni non quotate e di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile e non è determinabile, tali attività finanziarie sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le perdite durevoli di valore sono valutate in base (i) alla rilevanza della perdita di valore in termini assoluti (*severity*) calcolata sulla base di soglie determinate per tipologia di strumento finanziario e (ii) al protrarsi del periodo di perdita (*durability*) generalmente stimato in 24 mesi.

Leasing e Diritto d'uso

I contratti di leasing, noleggio e affitto, a partire dal 1° gennaio 2019, sono rilevati secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, che definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tali contratti, siano essi di natura operativa che finanziaria sulla base di un modello simile a quello finanziario previsto in precedenza dallo IAS 17 per i contratti di leasing finanziario. Il principio concede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” ed i contratti di leasing a breve termine, intesi contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore.

Alla data di inizio del contratto di leasing, viene rilevata una passività a fronte dei pagamenti del leasing (passività per leasing) pari al valore attuale dei pagamenti tenuto conto di un tasso medio di indebitamento ed un'attività di pari valore, che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (il diritto d'uso dell'attività). A conto economico vengono imputati gli interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività lungo la durata contrattuale.

Laddove una ri-misurazione della passività per leasing si rendesse necessaria (es. cambiamenti nelle condizioni del contratto, cambiamenti nei pagamenti futuri o del un tasso utilizzato per determinare i pagamenti), l'importo della ri-misurazione viene rilevata come rettifica del diritto d'uso dell'attività.

Con riferimento ai contratti per cui la Società è il Locatore (e non il locatario) la modalità di rilevazione rimane sostanzialmente invariata rispetto alla precedente contabilizzazione in accordo allo IAS 17 e quindi distinguendo tra leasing operativi e leasing finanziari.

STRUMENTI DERIVATI

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione di una variabile quale ad esempio, tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito, (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato, (iii) che è regolato a una data futura. Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*.

Derivati qualificabili come strumenti di copertura

La qualificazione di uno strumento derivato come strumento di copertura richiede:

- la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la verifica che l'effetto del rischio di credito non prevalga sulle variazioni di valore risultanti dalla suddetta relazione economica;
- la verifica del rapporto di copertura tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura che la Società utilizza.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati come di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dei derivati sono rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente "le altre componenti di conto economico complessivo" e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Derivati non qualificabili come strumenti di copertura

Le variazioni del fair value degli strumenti derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico.

ATTIVITA' FINANZIARIE

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo e (iii) attività finanziarie con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali. L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni.

Differentemente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva "Other Comprehensive

Income” (“OCI”) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzare plusvalenze da cessione. In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni; (ii) a patrimonio netto, nella voce OCI, le variazioni di fair value dello strumento. L’ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti di utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all’atto dell’eliminazione contabile dello strumento.

Un’attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al fair value con imputazione degli effetti a OCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, tra i proventi e oneri finanziari.

SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto “expected credit loss model”. In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l’esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti; (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento; (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default. Il modello gestionale adottato dalla Società prevede l’approccio semplificato per i crediti commerciali, in quanto non contengono una significativa componente finanziaria. Questo approccio prescrive la valutazione del fondo copertura perdite per un importo pari alle perdite attese lungo l’intera vita del credito. Agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati dopo un’analisi dei singoli crediti scaduti, che di fatto sconta già una vista prospettica di progetto, si affianca una valutazione sul merito creditizio del cliente. I crediti commerciali e gli altri crediti sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le svalutazioni di tali crediti sono rilevate nel conto economico al netto degli eventuali ripristini di valore.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest’ultimo valore è rappresentato dall’ammontare che l’impresa si aspetta di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell’attività. La configurazione di costo adottata si identifica con il FIFO (*first in first out*), mentre per il valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze, rappresentate da prevalentemente da materiali da utilizzare nella costruzione ovvero da ricambi strategici, si intende il costo di sostituzione, ovvero se inferiore dal valore netto di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificati come disponibili per la vendita quando il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo; in particolare le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale e la vendita deve essere altamente probabile entro 12 mesi dalla loro classificazione, fatte salve le ulteriori considerazioni in caso di ritardata esecuzione della cessione, concesse dal principio in caso di allungamento delle tempistiche connesse al piano di dismissione.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita a meno che non si tratti di attività per le quali le disposizioni in termini di valutazione contenute nell'IFRS 5 non siano applicabili e siano invece disciplinate da altri IFRS (attività fiscali differite; attività derivanti da benefici ai dipendenti; attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9; attività non correnti valutate al fair value ai sensi dello IAS 40; attività non correnti valutate ai sensi dello IAS 41; diritti contrattuali derivanti dai contratti assicurativi).

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti per essere definiti "discontinued operations" vengono presentati in un'unica voce che include sia gli utili e le perdite che le minusvalenze, ovvero le plusvalenze, da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività destinate alla vendita e i gruppi in dismissione vengono esposti separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale e finanziaria. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

FONDO TFR

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. In applicazione dello IAS 19, il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected Unit Credit Method). A seguito dell'emendamento al principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in vigore dal 1° gennaio 2013, la Società riconosce gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al

netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata. L'emendamento ha previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a Conto Economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a Conto Economico come tali; gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria, ed i relativi decreti attuativi, hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando (ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS). Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS, così come le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari, assumono la natura di "Piani a contribuzione definita" in base allo IAS 19, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a benefici definiti".

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato, per cui è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso ed è possibile stimare in maniera attendibile il suo ammontare. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento, dovuto al trascorrere del tempo, è rilevato come onere finanziario.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e sono successivamente valutate con il metodo del costo ammortizzato (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo relativo alle Attività Finanziarie).

PATRIMONIO NETTO

Costi per operazioni sul capitale

Gli oneri accessori per le operazioni di aumento di capitale sono esposti nel patrimonio netto in una apposita riserva al netto dell'effetto fiscale differito.

RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto di eventuali sconti e premi. Relativamente alla vendita di beni e servizi, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso ovvero al compimento della prestazione.

COSTI

I costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica. I canoni di leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto. I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente. I costi di partecipazione alle gare sono interamente riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

INTERESSI E ONERI FINANZIARI

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere, gli interessi attivi e passivi sono rilevati su base temporale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costituzione o alla produzione di qualifying assets sono capitalizzati, così come richiesto dallo IAS 23.

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile di pertinenza dell'esercizio. Il relativo debito, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria nella voce "Imposte correnti". Le aliquote e la normativa fiscale utilizzata per calcolare le imposte correnti sono quelle vigenti o emanate alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate applicando, alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali (cd. liability method), le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio.

La voce "Imposte differite" accoglie le eventuali passività per imposte differite su differenze temporanee la cui tassazione è rinviata ai futuri esercizi ai sensi delle vigenti leggi fiscali.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le eventuali imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono riferibili all'esercizio in corso e sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire il loro recupero.

Lo stanziamento di imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate è iscritto se vi è la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire le perdite fiscali riportabili. La contropartita economica dello stanziamento per imposte differite o anticipate trova collocazione alla voce “Imposte”.

PLC Service S.r.l. ha aderito al “consolidato fiscale nazionale” per il triennio 2019-2021, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR, che consente di trasferire il reddito complessivo netto o la perdita fiscale delle singole società partecipanti in capo alla controllante (capogruppo) PLC S.p.A., la quale determinerà un reddito imponibile unico del Gruppo PLC o un’unica perdita fiscale riportabile, come somma algebrica dei redditi e/o delle perdite, e, pertanto, iscriverà un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Erario.

I costi, i ricavi, e le attività sono rilevati al netto dell’imposta sul valore aggiunto (IVA) ad eccezione del caso in cui tale imposta, applicata all’acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell’attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico. L’ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate o pagate all’Erario, è incluso nei crediti diversi o debiti diversi a seconda del segno del saldo.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di riferimento del bilancio. Il fair value di strumenti finanziari che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e costi relativi ad operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l’operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell’effetto nel conto economico complessivo. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione dei principi contabili internazionali, richiede l’effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire dalle stime effettuate che si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle informazioni disponibili. Le stime sono utilizzate per la valutazione degli avviamenti, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per la determinazione degli ammortamenti, per la determinazione delle svalutazioni di partecipazioni o beni, per il calcolo delle imposte e per gli altri accantonamenti per rischi ed

oneri. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

Le principali stime utilizzate nella predisposizione del bilancio interessate dall'uso di assunzioni che potrebbero comportare il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo sono le seguenti:

Riduzioni di valore di attività non correnti

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

I flussi di cassa sono derivati dalle informazioni desunte dai dati prospettici derivati dal Piano industriale. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato.

PLC Service S.r.l. ha adottato una procedura con la quale provvede al monitoraggio almeno annualmente di tutte le poste soggette a impairment test o che riscontrano degli indicatori di impairment.

Valutazione di strumenti finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari viene effettuata come previsto dal principio di riferimento al fair value tenendo conto sia del valore di realizzo dove già disponibile o del valore d'uso. La determinazione del fair value è un processo fortemente influenzato sia da stime che assunzioni che per loro natura includono una componente di aleatorietà.

PLC Service S.r.l. si è dotata di processo di review di tutte le poste soggette ad aleatorietà nella valutazione con il quale mira a ridurre il grado di incertezza sui risultati ottenuti.

ADOZIONE DI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI, IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2019

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quelli in vigore alla data del presente bilancio, inclusi dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2019. La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

IFRS 16 - Leases

Con regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 – Leases che definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un unico modello di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al conduttore di un asset, rappresentativo del diritto di utilizzo del bene in contropartita a una passività rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto e quindi secondo un modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: (i) i contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (i.e. personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (i.e. contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari devono inoltre rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (i.e. un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori è sostanzialmente invariata rispetto alla precedente contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatori continuano classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. In sede di prima applicazione, il principio contabile IFRS 16 prevede la possibilità di iscrivere l'attività per diritto d'uso (c.d. "right of use") a fronte di una passività finanziaria di pari importo senza adottare l'approccio retrospettivo.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha riguardato essenzialmente i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e di locazione di magazzini e depositi. Nella tabella seguente sono riportati gli effetti della prima adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019.

Effetti adozione IFRS 16 (dati in Euro migliaia)	01.01.2019
Attività materiali	610
Passività finanziarie non correnti	(507)
Passività finanziarie correnti	(103)

Effetti adozione IFRS 16 (dati in Euro migliaia)	31.12.2019
<i>Effetti patrimoniali</i>	
Attività materiali	552
Passività finanziarie non correnti	(434)
Passività finanziarie correnti	(119)
<i>Effetti economici</i>	
Costi per servizi	121
Ammortamenti	(115)
Oneri finanziari	(13)

Modifiche all'IFRS 9

Con il regolamento n. 2018/498, emesso dalla Commissione Europea in data 22 marzo 2018, sono state omologate le modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa" che chiariscono la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. L'applicazione non ha comportato modifiche significative.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Con il Regolamento n. 2018/1595, emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, è stato omologato l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito" che fornisce indicazioni su come considerare contabilmente le incertezze su determinati comportamenti seguiti dall'entità nell'applicare la normativa fiscale. Occorre verificare la probabilità che le autorità fiscali accettino o meno il comportamento assunto dall'entità e verificare se considerare l'incertezza a sé stante oppure in relazione al generale carico fiscale dell'entità. L'applicazione non ha comportato modifiche significative.

Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture

Con il Regolamento n. 2019/237, emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019, sono state omologate le modifiche allo IAS 28 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture" volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche agli strumenti finanziari rappresentativi di Interessenze a lungo termine verso una società collegata o una joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. L'applicazione non ha comportato modifiche significative.

Modifiche allo IAS 19 - Modifica, riduzione o estinzione del piano

Con il Regolamento n. 2019/402, emesso dalla Commissione Europea in data 13 marzo 2019, sono state omologate le modifiche allo IAS 19 "Modifica, riduzione o estinzione del piano" volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di

lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo a una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti esistente. L'applicazione non ha comportato modifiche significative.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015 - 2017

Con il Regolamento n. 2019/412, emesso dalla Commissione Europea in data 14 marzo 2019, è stato omologato il documento "Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2015-2017", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari" all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". L'applicazione non ha comportato modifiche significative.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE E/O OMOLOGATI

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17, il nuovo standard sui contratti assicurativi, di un anno, ossia al 2022. Il principio, non ancora omologato dalla Commissione Europea, non è applicabile alla Società.

Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3, non ancora omologate dalla Commissione Europea, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2020.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 – Definizione di materiale

In data 31 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se l'informazione è da includere in bilancio. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base del bilancio. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, non ancora omologate dalla Commissione Europea, sono applicabili dal 1° gennaio 2020; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 – Interest Rate Benchmark Reform

Lo IASB ha pubblicato il documento Interest Rate Benchmark Reform che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39. Le modifiche (i) identificano le informazioni finanziarie utili da fornire durante il periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei valori di riferimento dei tassi di interesse, come i tassi interbancari offerti (IBOS) (ii) modificano alcuni requisiti specifici dell'hedge

accounting volti a mitigare i potenziali effetti causati dalla riforma dell'IBOR, (ii) impongono di fornire informazioni aggiuntive sui rapporti di copertura che sono direttamente interessati da queste incertezze. Le modifiche, non ancora omologate dalla Commissione Europea, sono applicabili dal 1° gennaio 2022 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

IFRS Conceptual Framework

Con Regolamento n. 2019/2075 della Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state adottate le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare, in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni, i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework sostituendoli con i riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2020.

Modifiche allo IAS 1 – Classificazione delle passività correnti e non correnti

Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 1 con l'obiettivo di chiarire la classificazione di talune passività tra quelle correnti o non correnti. Le modifiche hanno l'obiettivo di promuovere un'applicazione coerente nella classificazione fornendo elementi utili per determinare se una passività, finanziaria o non finanziari, con una data di liquidazione incerta, debba essere classificata come una passività corrente o non corrente. Le modifiche includono anche chiarimenti in merito alla classificazione di un debito che potrebbe essere liquidato tramite la conversione in capitale.

Le modifiche, non ancora omologate dalla Commissione Europea, sono applicabili dal 1° gennaio 2022 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

2.2.2 NOTE DI COMMENTO AI RISULTATI DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

A. ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 3.282 migliaia (Euro 2.426 migliaia al 31 dicembre 2018).

ATTIVITA' MATERIALI (dati in Euro migliaia)	Terreni e fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Attrezzature	Macchine d'ufficio ed altri beni	Immobilizzazioni in Corso	Diritti d'uso	Totale
Valore netto al 31.12.2018	1.540	63	368	119	336	-	2.426
Incrementi	-	-	123	85	300	666	1.174
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2)	(6)	(155)	(40)	-	(115)	(318)
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto al 31.12.2019	1.538	57	336	164	636	551	3.282

Gli incrementi del periodo, pari ad Euro 1.174 migliaia sono relativi per Euro 666 migliaia ai diritti d'uso rilevati in applicazione dell'IFRS 16 e relativi ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e ai contratti di locazione di magazzini e depositi e per Euro 300 migliaia alla ristrutturazione e arredamento del capannone industriale sito presso la zona ASI di Acerra (NA).

B. ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 5 migliaia (Euro 9 migliaia al 31 dicembre 2018). Si riporta di seguito la movimentazione del periodo.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI (dati in Euro migliaia)	Software	Marchi e Diritti di Concessione	Totale
Valore netto al 31.12.2018	9	-	9
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti	(4)	-	(4)
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-
Valore netto al 31.12.2019	5	-	5

C. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE

Il saldo delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 348 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente, ed è relativo alla partecipazione totalitaria detenuta in PLC Service Wind S.r.l.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Partecipazione PLC Service Wind S.r.l.	348	-	-	348
Totale	348	-	-	348

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE (dati in Euro migliaia)	SEDE	Capitale Sociale	PN 31.12.2019	Risultato 31.12.2019	% Possesso	Quota PN di pertinenza	Valore di carico
PLC Service Wind S.r.l.	Acerra (IT)	100	70	(10)	100%	70	348

Impairment

La partecipazione in PLC Service Wind S.r.l. è stata assoggettata ad impairment test. La verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione delle partecipazioni è stata effettuata confrontando il valore netto contabile con il valore recuperabile che è determinato sulla base del valore d'uso, ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati al costo medio ponderato del capitale (WACC) specifico per segmento di business e area geografica in cui opera la controllata.

I flussi di cassa prospettici per la stima del valore recuperabile delle singole controllate sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili e delle aspettative al momento della stima e, avendo riferimento anche ai dati consuntivi, considerando le attese future del management in relazione ai rispettivi mercati di riferimento. I flussi di cassa sono stati determinati sulla base di un orizzonte esplicito di 5 anni; per gli anni successivi, i flussi di cassa sono calcolati sulla base di un terminal value determinato sulla base del metodo della perpetuity applicando al flusso di cassa terminale un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari allo 0%.

Tali stime, in coerenza con le disposizioni dello IAS 36, non considerano eventuali flussi in entrata o in uscita derivanti (i) da una futura ristrutturazione non ancora approvata o per la quale l'entità non si è ancora impegnata o (ii) dal miglioramento od ottimizzazione dell'andamento dell'attività sulla base di iniziative non ancora avviate o approvate.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2019 è stato quindi determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte con un tasso di sconto specifico del Segmento Servizi Italia pari al 7,01%.

I risultati dei test di impairment sono stati altresì oggetto di un'analisi di sensitività applicando variazioni +/- dell'1% e del 2% sia al tasso di sconto (WACC) che al tasso di crescita di lungo periodo "g".

Dall'effettuazione dei test di impairment e dall'analisi di sensitività è emersa un'eccedenza di valore recuperabile (headroom) rispetto al valore netto contabile delle partecipazioni.

D. IMPOSTE ANTICIPATE

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Imposte anticipate	15	21	-	36
Totale	15	21	-	36

Le imposte anticipate, pari ad Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2018) sono relative a differenze temporanee tra i valori contabili e i valori fiscalmente riconosciuti di alcune voci di bilancio, ed in particolare all'attualizzazione del TFR nonché alla contabilizzazione dei contratti di leasing e dei diritti d'uso secondo l'IFRS 16.

E. CREDITI NON CORRENTI

CREDITI NON CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Crediti finanziari verso parti correlate	574	502
Altri crediti non correnti	14	-
Totale	588	502

I crediti non correnti, pari ad Euro 588 migliaia, sono relativi per Euro 574 migliaia al finanziamento infruttifero concesso alla controllata PLC Service Wind S.r.l. contabilizzato al costo ammortizzato.

F. RIMANENZE

La voce rimanenze al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 1.838 migliaia (Euro 1.930 migliaia al 31 dicembre 2018) ed include essenzialmente giacenze di materiali (c.d. "spare parts" i ricambi strategici).

RIMANENZE (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Rimanenze materie prime	1.987	1.998
Fondo svalutazione materie prime	(149)	(68)
Totale	1.838	1.930

Il fondo svalutazione magazzino al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 149 migliaia.

FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Fondo svalutazione magazzino	(68)	(81)	-	(149)

G. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019, ammontano ad Euro 4.189 migliaia, al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 114 migliaia.

CREDITI COMMERCIALI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Crediti commerciali verso parti correlate	139	192
Crediti commerciali verso altri	4.164	3.761
Fondo svalutazione crediti	(114)	(81)
Crediti commerciali verso altri	4.050	3.680
Totale	4.189	3.872

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti	(81)	(48)	15	(114)

H. ALTRI CREDITI

Gli altri crediti correnti al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 229 migliaia (Euro 244 migliaia al 31 dicembre 2018).

ALTRI CREDITI CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti verso parti correlate	-	2
Acconti e depositi cauzionali	24	23
Crediti tributari	72	150
Altri crediti vari	50	47
Risconti attivi	83	22
Altri crediti verso altri	229	242
Totale	229	244

I crediti tributari, pari ad Euro 72 migliaia sono relativi per Euro 70 migliaia a crediti di imposta relativi alle attività di ricerca e sviluppo relativamente al progetto sulla Realtà Aumentata.

I. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto di PLC Service S.r.l., al 31 dicembre 2019, ammonta ad Euro 2.018 migliaia.

Le movimentazioni occorse nell'esercizio riguardano (i) la distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2018 per Euro 868 migliaia e (iii) l'utile complessivo del periodo pari ad Euro 916 migliaia.

Si riporta di seguito la tabella con l'indicazione delle singole voci di patrimonio netto distinte in relazione alla loro disponibilità, alla loro origine e alla loro utilizzazione, come previsto dall'art. 2427 comma 1, cod. civ.

DISPONIBILITA' E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO (dati in Euro/migliaia)				UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEL TRIENNIO 2017 - 2019	
	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	100	B			
Riserve di utili					
Riserva legale	184	B	184		
Riserva OCI	(57)	B			
Riserva FTA	(10)	B			
Utili(Perdite a nuovo)	842	A/B/C	842		5.739
TOTALE	1.059	-	1.026	-	5.739

Legenda:

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

J. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.309	862
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.309	862
Crediti finanziari correnti	-	-
Attività finanziarie destinate alla dismissione	-	-
B. CREDITI FINANZIARI CORRENTI	-	-
Passività finanziarie correnti	(320)	(198)
Passività finanziarie destinate alla dismissione	-	-
C. DEBITI FINANZIARI CORRENTI	(320)	(198)
D. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CORRENTE (A+B+C)	989	665
Passività finanziarie non correnti	(4.586)	(4.350)
E. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE	(4.586)	(4.350)
F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (D+E)	(3.597)	(3.685)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per Euro 3.597 migliaia (negativa per Euro 3.685 migliaia al 31 dicembre 2018).

L'indebitamento finanziario complessivo, pari ad Euro 4.906 migliaia (di cui Euro 320 migliaia a breve termine) include: (i) per Euro 2.943 migliaia il finanziamento infruttifero erogato dalla correlata PLC System S.r.l. e valutato al costo ammortizzato (ii) per Euro 1.280 migliaia il debito residuo relativo al finanziamento stipulato con BNL per l'acquisto del capannone, (iii) per Euro 676 migliaia i debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 e (iv) per Euro 7 migliaia alla quota a breve termine del finanziamento Italease.

Nella seguente tabella è fornito un dettaglio dei finanziamenti bancari:

Finanziamenti (dati in Euro migliaia)	Ultima scadenza	Quota a breve	Quota a lungo	Totale finanziamento residuo
Finanziamento PLC System S.r.l.	31/12/2021	-	2.943	2.943
Finanziamento BNL	31/07/2028	134	1.146	1.280
Finanziamento ITALEASE	31/12/2022	2	5	7
Totale		136	4.094	4.230

Il finanziamento sottoscritto in data 31 luglio 2018 dalla controllata PLC Service S.r.l. con BNL prevede il rispetto congiunto di due vincoli finanziari oggetto di verifica con cadenza annuale a partire dal 31 dicembre 2018 e per tutta la durata del finanziamento (i.e. 10 anni); il mancato rispetto di entrambi i vincoli finanziari può comportare, la decadenza dal beneficio del termine.

Tali vincoli, da rilevare sui valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo PLC, prevedono (i) un rapporto tra indebitamento finanziario ed EBITDA inferiore a 3,0 e (ii) un rapporto tra indebitamento finanziario e Patrimonio Netto inferiore a 3,5. Al 31 dicembre 2019 è rispettato solo il vincolo relativo al rapporto tra indebitamento finanziario e Patrimonio Netto.

K. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2019 i fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 50 migliaia (Euro zero migliaia al 31 dicembre 2018) ed includono l'accantonamento per penali contrattuali.

FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Fondo per penali contrattuali	-	50	-	50

L. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 677 migliaia (Euro 482 migliaia al 31 dicembre 2018); la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta agli accantonamenti dell'esercizio al netto degli importi liquidati, nonché agli effetti del calcolo attuariale ai sensi dello IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Utile/Perdita attuariale	31.12.2019
Trattamento di fine rapporto	482	149	(12)	58	677

La società al 31 dicembre 2019 aveva in forza 64 dipendenti di cui 1 dirigente, 28 tra quadri ed impiegati e 35 operai. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2019 per categoria ed il raffronto con l'esercizio precedente sono riportati nella tabella seguente.

NUMERO MEDIO DIPENDENTI (in unità)	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	1	1
Quadri ed impiegati	28	27
Operai	35	34
Totale	64	62

M. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 3.258 migliaia (Euro 2.536 migliaia al 31 dicembre 2018).

DEBITI COMMERCIALI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Debiti commerciali verso parti correlate	1.184	567
Debiti commerciali verso altri	2.074	1.969
Totale	3.258	2.536

N. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 915 migliaia (Euro 675 migliaia al 31 dicembre 2018).

ALTRI DEBITI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Altri debiti verso parti correlate	104	71
Debiti verso erario	197	126
Debiti verso enti previdenziali	178	179
Altri debiti verso altri	346	245
Risconti passivi	90	54
Altri debiti verso altri	811	604
Totale	915	675

I debiti verso l'erario, pari ad Euro 197 migliaia sono relativi per Euro 102 migliaia a debiti per ritenute, per Euro 80 migliaia al debito IVA e per Euro 15 migliaia al debito IRAP.

Gli altri debiti, pari ad Euro 346 migliaia sono principalmente relativi per Euro 293 migliaia a debiti verso dipendenti per ratei ferie e permessi e per Euro 49 migliaia ad acconti da clienti.

AA. RICAVI

I ricavi della gestione caratteristica, al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 11.593 migliaia (Euro 9.829 migliaia al 31 dicembre 2018).

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi verso parti correlate	158	168
Ricavi per vendita di beni	1.138	1.148
Ricavi per prestazioni di servizi	4.032	3.721
Ricavi Global Service	1.899	1.169
Ricavi manutenzione ordinaria e straordinaria	4.366	3.623
Ricavi verso altri	11.435	9.661
Totale	11.593	9.829

BB. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 101 migliaia (Euro 85 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono relativi ad attività accessorie ai contratti di manutenzione (quali vigilanza, trasporto, smaltimento rifiuti) e a servizi di interfaccia tecnica operativa.

CC. COSTI PER MATERIE PRIME

COSTI PER MATERIE PRIME (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Costi per materie prime verso parti correlate	56	-
Acquisto materie prime	1.368	945
Materiali di consumo	37	41
Imballi	6	-
Totale costi per materie prime verso altri	1.411	986
Totale	1.467	986

I costi per materie prime e materiali di consumo ammontano ad Euro 1.467 migliaia, rispetto ad un valore di Euro 986 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento dell'esercizio è strettamente correlato all'incremento del fatturato.

DD. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 4.607 migliaia (Euro 4.018 migliaia al 31 dicembre 2018).

COSTI PER SERVIZI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Costi per servizi verso parti correlate	1.052	940
Consulenze tecniche e professionali	2.521	1.970
Consulenze amministrative e fiscali	49	53
Consulenze legali e notarili	14	50
Compensi società di revisione	25	36
Servizi ed altri beni	561	459
Noleggi ed altri costi su beni di terzi	158	310
Assicurazioni	74	72
Locazioni passive e oneri	29	46
Manutenzioni e utenze	124	82
Totale costi per servizi verso altri	3.555	3.078
Totale	4.607	4.018

L'incremento dei costi per servizi è strettamente correlato all'incremento del fatturato; le consulenze tecniche e professionali, pari ad Euro 2.521 migliaia includono le prestazioni di terzi per servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti in gestione.

EE. COSTI DEL PERSONALE

I costi per il personale, pari ad Euro 3.210 migliaia (Euro 2.878 migliaia al 31 dicembre 2018) includono salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto e ed altri costi del personale.

FF. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, al 31 dicembre 2019, ammontano ad Euro 717 migliaia (Euro 518 migliaia al 31 dicembre 2018).

ALTRI COSTI OPERATIVI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	169	6
Imposte e tasse indirette	43	69
Altri costi operativi	505	443
Totale	717	518

Gli altri costi operativi, pari ad Euro 555 migliaia includono principalmente (i) per Euro 135 migliaia spese per carburanti e pedaggi, (ii) per Euro 127 migliaia a spese e accantonamenti per penali contrattuali, (iii) per Euro 89 migliaia a spese di rappresentanza; (iv) per Euro 57 migliaia spese per viaggi di navi/aerei/treni, oltre ad altre spese di varia natura.

GG. AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 322 migliaia (Euro 217 migliaia al 31 dicembre 2018).

AMMORTAMENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	318	213
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4	4
Totale	322	217

L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dall'ammortamento dei diritti d'uso rilevati in applicazione dell'IFRS 16.

HH. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2019 tale voce include proventi finanziari per Euro 7 migliaia al netto di oneri finanziari per complessivi Euro 51 migliaia dei quali Euro 31 migliaia relativi agli interessi passivi sul finanziamento erogato da Banca Nazionale del Lavoro.

II. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 369 migliaia (Euro 317 migliaia al 31 dicembre 2018).

IMPOSTE SUL REDDITO (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Imposte sul reddito correnti	373	350
Imposte sul reddito differite	(4)	4
Imposte relative ad esercizi precedenti	-	(37)
Totale	369	317

La voce imposte sul reddito correnti, pari ad Euro 373 migliaia, include: (i) per Euro 372 migliaia le imposte ai fini IRES, (ii) per Euro 91 migliaia le imposte ai fini IRAP (iii) al netto del credito d'imposta sulle attività di ricerca e sviluppo per Euro 90 migliaia.

L'onere fiscale IRES è stato trasferito al gruppo nell'ambito del regime di consolidato fiscale nazionale, cui la Società partecipa in qualità di consolidata a partire dall'esercizio 2019 unitamente alla Capogruppo PLC S.p.A. in qualità di consolidante.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico ai fini IRES con quello effettivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Onere fiscale teorico (24%) (dati in Euro migliaia)	Imponibile	31.12.2019
Utile ante imposte	1.327	
Onere fiscale teorico		(318)
Differenze temporanee	163	
Differenze permanenti	60	
Utile imponibile effettivo	1.550	
Onere fiscale effettivo		(372)

JJ. ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo pari ad Euro 42 migliaia fanno riferimento all'effetto del calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto (per Euro 58 migliaia) al netto del relativo effetto fiscale (per Euro 16 migliaia).

KK. IMPEGNI E GARANZIE

Si riportano di seguito gli impegni e garanzie in essere al 31 dicembre 2019:

- fidejussioni bancarie rilasciate da Unicredit a favore di clienti nazionali per Euro 35 migliaia;
- fidejussioni assicurative rilasciate da Atradius, Sace e Coface a favore di clienti nazionali per Euro 245 migliaia;
- fidejussione rilasciata da Esposito F. e Scognamiglio A. nell'interesse di PLC Service S.r.l. a favore di Unicredit per Euro 46 migliaia;
- ipoteca di primo grado sull'immobile sito in Acerra – Località Pantano, pari ad Euro 2.886 migliaia a garanzia del finanziamento erogato da Banca Nazionale del Lavoro S.r.l.;
- fidejussione rilasciata da PLC Service S.r.l. per conto di PLC Service Wind S.r.l. a favore di Unicredit a garanzia della linea di credito concessa di Euro 325 migliaia.

2.3 POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società è esposta al rischio di liquidità, al rischio di credito e al rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione finanziaria.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività della Capogruppo PLC S.p.A. che definisce le categorie di rischio e, per ciascun tipo di transazione e/o strumento, ne indica le modalità ed i limiti operativi.

Tipologie di strumenti finanziari e gerarchia del fair value.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie, richiesto dall'IFRS 7, nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9 con l'indicazione dei criteri di valutazione adottati.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - IFRS 9 (dati in Euro migliaia)	Criteri di valutazione adottati				31.12.2019	31.12.2018
	Fair Value	Gerarchia del Fair Value	Valutazione al costo	Costo ammortizzato	Valore contabile	Valore contabile
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico						
Finanziamenti e crediti	-	-	-	574	574	502
Disponibilità liquide	1.309	Livello 1	-	-	1.309	862
Crediti commerciali	-	-	-	4.189	4.189	3.872
Altri crediti correnti	-	-	-	230	230	244
Altri crediti non correnti	-	-	-	14	14	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie possedute per la vendita						
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.309	-	-	5.006	6.315	5.480
Passività finanziarie al costo ammortizzato						
Debiti commerciali	-	-	-	3.258	3.258	2.536
Altri debiti correnti	-	-	-	915	915	675
Debiti finanziari correnti	-	-	-	320	320	196
Debiti finanziari non correnti	-	-	-	4.586	4.586	4.349
Passività finanziarie possedute per la vendita						
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	9.078	9.078	7.756

Con riferimento alle disponibilità liquide, ai crediti e ai debiti commerciali, agli altri crediti correnti e non correnti e ai debiti correnti, il costo ammortizzato è un'approssimazione ragionevole del fair value.

Le attività e le passività finanziarie con scadenza entro l'esercizio non sono state oggetto del calcolo del fair value in quanto il loro costo ammortizzato approssima lo stesso.

Le attività e le passività finanziarie con scadenza oltre l'esercizio sono valutate con il metodo del costo ammortizzato.

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, si riporta la classificazione degli stessi sulla base della gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value, come richiesto dall'IFRS 13. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che siano osservabili sul mercato direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di risk management, gestito a livello di Gruppo, è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, garantisca un livello di liquidità di affidamenti e di linee di credito adeguato per la Società e per l'intero Gruppo.

Le policy applicate sono state orientate a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni in scadenza, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo del Gruppo, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito e un'adeguata struttura degli affidamenti bancari.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi nell'ambito di uno strumento finanziario o di un contratto, generando quindi una perdita finanziaria.

Il rischio di credito risulta in linea generale mitigato dal fatto che la Società effettua una valutazione preventiva in merito al rischio di controparte della solvibilità sulla base di procedure e che, generalmente, i crediti di importo rilevante sono nei confronti di controparti note e affidabili.

Nonostante le misure attuate non si può escludere che una parte dei clienti della Società possa ritardare, ovvero non onorare i pagamenti alle condizioni e nei termini pattuiti.

Laddove emergano mutamenti nel merito di credito di una controparte, il valore del credito viene opportunamente rettificato per adeguarlo alle effettive probabilità di recupero. La massima esposizione al rischio di credito, al 31 dicembre 2019, è pari al valore contabile dei crediti presenti in bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute ad oscillazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione della Società al rischio derivante dalle variazioni nei tassi di interesse è da considerarsi non significativo tenuto conto della struttura dell'indebitamento della Società. Tale rischio è originato dai debiti finanziari a tasso variabile che espongono la Società ad un rischio di cash flow legato alla volatilità della curva Euribor. Generalmente l'obiettivo della gestione è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse eventualmente attraverso il ricorso a contratti derivati con finalità di copertura.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società e del Gruppo.

ALLEGATO A – Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

PLC Service S.r.l. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PLC S.p.A., società quotata nel segmento MTA di Borsa Italiana. Si riporta qui di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di quest'ultima, ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA RICLASSIFICATA (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
Attività materiali nette	18	1
Attività immateriali nette	6	-
Partecipazioni	46.354	43.003
Altre attività non correnti	1.570	-
Attività non correnti	47.948	43.004
Crediti	390	127
Altri Crediti	203	378
Disponibilità liquide	16	492
Attività correnti	609	997
Attività destinate alla dismissione	-	-
TOTALE ATTIVITA'	48.557	44.001
PATRIMONIO NETTO	42.207	40.189
Passività finanziarie non correnti	2.381	-
Altre passività non correnti	171	9
Passività non correnti	2.552	9
Passività finanziarie correnti	600	325
Altre passività correnti	3.198	3.478
Passività correnti	3.798	3.803
Passività destinate alla dismissione	-	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	48.557	44.001

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RICLASSIFICATO (dati in Euro migliaia)	01.01.2018 31.12.2018	01.01.2017 31.12.2017
Ricavi della gestione caratteristica	1.700	99
Altri ricavi operativi	-	-
Costi Operativi	(2.506)	(746)
Altri costi operativi	(199)	(276)
Proventi (oneri) da ristrutturazione	-	2.432
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(1.005)	1.509
Ammortamenti e svalutazioni	(8)	(27)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(1.013)	1.482
Proventi (Oneri) finanziari netti	20	19.590
Proventi (Oneri) da partecipazioni	2.000	(2)
Imposte sul reddito	-	(197)
Utile (perdita) di esercizio delle attività in continuità	1.007	20.873
Utile (perdita) dalle attività / passività cessate	-	(710)
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	1.007	20.163
Totale delle altre componenti di conto economico complessivo	(30)	-
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	977	20.163

ALLEGATO B - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate

Ai sensi dell'articolo 2429, terzo e quarto comma, del Codice Civile vengono allegati i prospetti riepilogativi dei dati essenziali al 31 dicembre 2019 della società controllata.

PLC Service Wind S.r.l.

Stato Patrimoniale (dati in Euro migliaia)

ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	252
ATTIVITÀ CORRENTI	1.962
TOTALE ATTIVO	2.214

PATRIMONIO NETTO	70
PASSIVITÀ NON CORRENTI	697
PASSIVITÀ CORRENTI	1.448
TOTALE PASSIVO	2.214

Conto Economico (dati in Euro migliaia)

RICAVI	3.654
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.655
RISULTATO OPERATIVO	(1)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(4)
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(5)
IMPOSTE	5
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(10)

PLC SERVICE S.R.L.

Via delle Industrie 272 - 274, zona ASI, località Pantano, Acerra (NA)

Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v.

Codice fiscale P.IVA e Reg. Imprese Napoli 05357951218

R.E.A. NA n. 748000

**Relazione del sindaco unico all'assemblea dei soci
ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile**

Signor Socio,

il sottoscritto ha ricevuto incarico di Sindaco Unico nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 29.04.2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 ed ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirandosi alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La vostra società, nel corso dell'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 20.02.2018, ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società di Revisione "EY S.p.A.", per il periodo 2017-2019. Con la presente relazione il sottoscritto Sindaco Unico – in adempimento ai propri doveri – riferisce in ordine agli aspetti più significativi dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2019 e sui relativi esiti, nonché sul risultato d'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Attività del Sindaco Unico.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 si è tenuta un'unica Assemblea dei soci.

Il sottoscritto ha partecipato alle riunioni assembleari vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale. A riguardo si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per quanto attiene ai processi deliberativi adottati dall'Organo amministrativo, lo scrivente Sindaco unico ha vigilato sulla conformità alla legge e allo Statuto Sociale delle operazioni gestionali assunte dall'Amministratore unico ed ha verificato che le decisioni assunte non fossero in contrasto con gli interessi della Società. Con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti si sono tenute riunioni informative, durante le quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Durante lo svolgimento dell'incarico il sottoscritto ha acquisito notizie ed informazioni sull'attività svolta dalla società, nonché sulla sua struttura organizzativa e contabile. Tali informazioni sono state esaminate e ne è stata valutata l'incidenza e gli eventuali rischi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Inoltre, dall'esame delle informazioni acquisite si può confermare che l'attività tipica della società non è mutata nel corso dell'esercizio 2019 ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale. Il sottoscritto ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili, attraverso l'esame dei documenti aziendali e il confronto con il consulente fiscale, nonché con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Sono state ottenute dall'Amministratore Unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o

caratteristiche, effettuate dalla Società o dalla sua controllata ed in merito non vi sono osservazioni particolari da riferire. Si rammenta, altresì, che la società dal 24 Aprile 2018, è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico PLC SpA, società quotata al segmento MTA di Borsa Italiana.

Al riguardo si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019 la società ha adottato il "Sistema normativo interno", che regola i principi ai quali deve ispirarsi il sistema normativo aziendale, che è coerente con il manuale normativo aziendale adottato dalla controllante, dalla quale ha recepito procedure comuni, oltre ad averne adottate ulteriori ispirate da specifiche esigenze aziendali. Di seguito si riportano in maniera sintetica alcune delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019:

- in data 29 aprile 2019 il socio unico ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018, con tutti i suoi allegati, deliberando altresì per la distribuzione della quota di utili da corrispondere al socio unico;
- in data 11 settembre 2019 la società ha trasferito la sede legale al nuovo opificio industriale "Ex Prosit" sito nello stesso comune di Acerra (NA) alla via delle Industrie 272-274 zona ASI;
- in data 21 ottobre 2019 la società ha approvato l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, redatto attraverso il supporto del consulente esterno PwC, provvedendo altresì alla costituzione ed alla nomina dell'Organismo di Vigilanza monocratico al quale sono state affidate le funzioni e le responsabilità previste dal Modello nonché dall'art. 6 del D.Lgs 231/01.

A tale riguardo lo scrivente Sindaco non ha osservazioni da riferire.

Il sottoscritto non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali svolte con società del Gruppo o parti correlate o comunque con terzi. Si conferma la completezza delle informazioni fornite dall'Amministratore Unico con riguardo all'identificazione di parti correlate ed alle operazioni realizzate con tali parti, ritenute significative rispetto ai dati di bilancio. Si dà altresì atto che allo scrivente Sindaco unico non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi.

In relazione alla situazione emergenziale di carattere epidemiologico "Covid-19", che sta attraversando l'intero Paese, la società non è, al momento, tra i settori direttamente colpiti dall'emergenza rientrando nel novero delle attività ritenute "essenziali", non sottoposte a provvedimenti restrittivi. Al riguardo l'Amministratore ha dichiarato di aver attivato una serie di misure e protocolli a tutti i livelli dell'organizzazione ("smart working", blocco delle trasferte, etc) atti a prevenire eventuali rischi e garantire la salute e sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori nonché la continuità delle proprie attività operative, in osservanza delle prescrizioni governative e delle disposizioni impartite dalla Controllante, assicurando l'esercizio degli impianti la cui natura è considerata di pubblica utilità e indifferibile.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Il sottoscritto ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, completo di rendiconto finanziario, relazione sulla gestione e nota integrativa. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Sindaco, unitamente ai suoi allegati, nei termini di cui all'art 2429 c.c.. Il bilancio in esame evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 958.252 ed un utile complessivo di euro 916.289. L'Amministratore unico, per la redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019, ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emessi

dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 comma 6 del d.Lgs. n° 38/2005. I predetti principi sono integrati con i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2018.

La società, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/1991, si è avvalsa della facoltà di non redigere il bilancio consolidato, in quanto il proprio bilancio e quello della sua controllata è già inserito nel bilancio consolidato della società controllante *PLC SpA*.

In relazione ai documenti pervenuti si osserva e si dà atto che la società incaricata del controllo contabile EY SpA, in data 03 aprile 2020, ha rilasciato la relazione di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n°39 del 27 gennaio 2010, in cui attesta che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società PLC Service S.r.l. e il risultato economico e dei flussi di cassa della Società, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La società incaricata del controllo contabile ha emesso altresì giudizio sulla coerenza della relazione di gestione con il bilancio d'esercizio attestandone la coerenza e la conformità alle norme di legge.

Non essendo al sottoscritto demandata la revisione legale del bilancio, si rappresenta di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

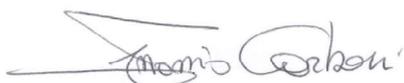
Sulla base di quanto venuto a conoscenza del Sindaco, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Sindaco unico ritiene, per i profili di competenza, che non esistano motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019, e non ha osservazioni sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio, come formulata dall' Amministratore Unico.

Aversa, 03 aprile 2020

Il Sindaco Unico

Dott. Antonio Carboni



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
PLC Service S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

L'amministratore unico della PLC Service S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2020

EY S.p.A.



Gabriele Grignaffini
(Revisore Legale)